

Scritto da Carla Franceschetti  
Venerdì 30 Marzo 2018 00:00

---

La pubblicazione "Il silenzio è il tuo nemico-uscire dalla violenza si può", cavallo di battaglia della Commissione regionale per le pari opportunità del Friuli Venezia Giulia che l'ha realizzata per la prima volta nel 2009 aggiornandola periodicamente, nella sua quarta edizione viene proposta tradotta in sette lingue - inglese francese, albanese, ucraino, cinese, bengalese e arabo - perché possa essere un riferimento utile per le tante donne immigrate e anche per gli uomini e i bambini stranieri. La nuova veste della brochure è stata presentata dalla presidente della Crpo Annamaria Poggioli nei giorni scorsi a Trieste nella sede del Consiglio regionale alla presenza del presidente Franco Iacop, assieme alle componenti dell'organismo di garanzia e rappresentanti dell'Associazione di mediatori e mediatrici culturali Interethnos che, con il coordinamento del Gruppo della Crpo "Salute, politiche sociali e contrasto alla violenza contro le donne", hanno curato la revisione delle versioni nelle varie lingue. Il vademecum analizza con chiarezza e dati precisi i vari tipi di violenza - fisica, psicologica, sessuale, economica, persecutoria - segnalando gli indicatori di pericolo, perché si possa imparare a riconoscerli preventivamente, e indica il percorso da seguire per ricorrere ad aiuti concreti verso centri e istituzioni competenti.

Uno strumento distribuito capillarmente nelle scuole, nelle questure e prefetture, nelle strutture di assistenza e fra i mediatori culturali, e che ha incontrato un apprezzamento crescente. "Il fenomeno della violenza - ha sottolineato Poggioli - non accenna ad arrestarsi e non conosce età né classe sociale; quotidianamente si registrano casi di maltrattamento, abusi e violenze fuori e dentro le mura domestiche cui spesso assistono anche i bambini con gravi conseguenze emotive e cognitive. Per questo va affrontato aiutando le donne a rompere il silenzio che è un nemico subdolo, perché paura, insicurezza, solitudine, disperazione si impadroniscono della donna vittima di soprusi e la rendono impotente. Un comportamento violento è grave e inaccettabile, in alcun modo giustificabile, ha insistito Poggioli; occorre incoraggiare la vittima a denunciare, e non solamente a segnalare, gli abusi subiti, nel segno del rispetto della dignità della persona che è un valore non negoziabile. Per questo è importante fare rete intorno a loro, e la responsabilizzazione deve crescere in tutti noi, vicini di casa o testimoni fino alle forze dell'ordine. C'è tutto un contesto, anche educativo e formativo che va sensibilizzato. La versione plurilingue di questo vademecum corona il lavoro della Commissione che sta per concludere, con la legislatura, il suo mandato; l'ultimo appuntamento sarà il quarto convegno di sensibilizzazione realizzato in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti FVG, per dire che "se il silenzio è il tuo nemico, la cattiva comunicazione è il suo alleato": un appuntamento che si è già tenuto a Pordenone, a Udine e Trieste e che il 28 marzo si svolgerà a Gorizia, con l'impegno ancora una volta di promuovere una informazione corretta per non rendere la donna vittima doppiamente con la spettacolarizzazione della notizia della violenza. Da parte del presidente del Consiglio Iacop "l'auspicio che nella nuova legislatura si dia continuità all'importante lavoro svolto dalla Commissione" cui ha rivolto un profondo ringraziamento per "l'impegno profuso su questo fronte, con un'attenzione particolare a superare gli ostacoli che favoriscono emarginazione e ghettizzazione". Così per Iacop, "l'iniziativa, presentata all'indomani dell'8 marzo, assume una valenza ulteriore offrendo uno strumento inclusivo, che guarda con attenzione alla realtà multiculturale della comunità regionale puntando sulla partecipazione e

## **FVG: VIOLENZA CONTRO LE DONNE, BROCHURE IN 7 LINGUE**

Scritto da Carla Franceschetti  
Venerdì 30 Marzo 2018 00:00

---

l'acquisizione di consapevolezza, valorizzando la figura e il ruolo del mediatore culturale per rispondere alla crescente esigenza di interazione-integrazione".